

UMILTA' DI DIO: DALL'INCARNAZIONE ALLA CROCE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il 25 Marzo si festeggerà l'Annunciazione e abbiamo appena iniziato il cammino della Quaresima che ci guiderà fino alla Passione e alla Pasqua del Signore Gesù.

Incarnazione e Passione: due "cattedre" da dove Gesù ci mostra l'umiltà di Dio e ci presenta uno stile di vita anche per noi: *"Vi ho dato un esempio affinché anche voi facciate altrettanto (Gv13,15)*

Stasera preghiamo perché ogni credente scopra questo volto di umiltà e trovi in esso la forza, il coraggio, la convinzione per fare passi umili nella propria vita.

CANTO DI ESPOSIZIONE "Sono qui a lodarti"

1 MOMENTO: L'umiltà di Dio nell'incarnazione: L'Annunciazione

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-28)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo;



il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Pensieri tratti da alcune omelie di Papa Francesco:

Rallegrati! Dio è con te nella tua vita concreta.

Quello a Maria è “l’annuncio più importante della nostra storia”. Eppure avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona, nell’anonimato di una casa. Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai non sarà più in un luogo riservato a pochi mentre la maggioranza rimane fuori in attesa. Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della salvezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth”.

“Dio stesso è Colui che prende l’iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all’interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l’annuncio più bello che possiamo ascoltare: «Rallegrati, il Signore è con te!». Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell’atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti”.

Nulla è impossibile a Dio

"Al pari di Maria anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. «Come avverrà questo» in tempi così pieni di speculazione? Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. Tutto sembra ridursi a cifre, lasciando, per altro verso, che la vita quotidiana di tante famiglie si tinga di precarietà e di insicurezza. Mentre

il dolore bussava a molte porte, mentre in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di reali opportunità, la speculazione abbonda ovunque". Papa Francesco risponde con le parole dell'angelo: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): "Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà".

Dio passa per la via dell'umiltà

Tutto inizia da un cuore umile e docile -come quello di Maria, che "non capisce bene, ma è libera: capisce soltanto l'essenziale. E dice di sì. È umile: 'Sia fatta la volontà di Dio'. Lascia la sua anima alla volontà di Dio". Proprio lo stile di Maria mostra che "tutto l'amore di Dio, per arrivare a noi, prende la strada dell'umiltà". E "l'umiltà è quella di Gesù, che finisce sulla croce. E questa è la regola d'oro per un cristiano: progredire, avanzare e abbassarsi.

Silenzio....

Preghiera: (da recitare tutti insieme)

Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria,
che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ave, suo palazzo.
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.

Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.

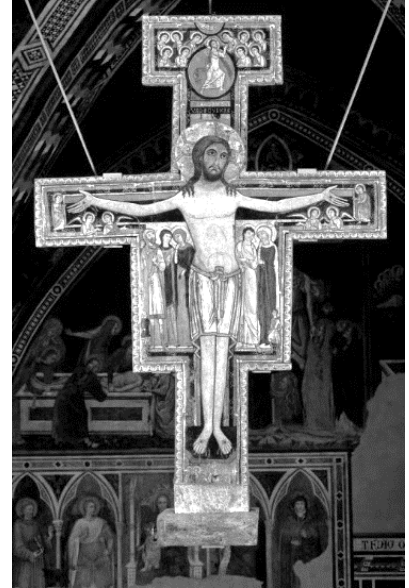
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate. *(San Francesco d'Assisi)*

Silenzio...

Canto: “Maria tu che hai atteso”
oppure “Dio ha fatto in me cose grandi”

2° Momento: Umiltà di Dio sulla Croce

1 Lettera Fil. 2, 6-11: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore! A gloria di Dio Padre».



Dalla 4° lettera di Santa Chiara ad Agnese di Praga

“Guarda con attenzione (...) la povertà di Colui che è posto in una mangiatoia e avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia (...).

Considera l'umiltà santa, la beata povertà, le fatiche e le pene senza numero che egli sostenne per la redenzione del genere umano (...).

Contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sull'albero della croce e su di esso morire della morte più vergognosa (...).

Lasciati dunque accendere sempre più fortemente da questo ardore di carità



Riflessione del celebrante...

Silenzio....

Canto: Uomo della croce

Preghiera (tutti insieme)

*Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione,
prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca.
Girerei il mondo con quel recipiente ad ogni piede
cingermi l'asciugatoio e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere i nemici dagli amici,
e lavare i piedi del vagabondo,
dell'ateo, del drogato, del carcerato, dell'omicida,
di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego.
In silenzio... finché tutti abbiano capito, nel mio, il tuo amore. (M. Delbrel)*

RISPONDIAMO: DONACI SIGNORE LA TUA UMILTÀ'

Per gli operatori di pace affinché operino con umiltà e la consapevolezza che è con il rispetto e l'amore di chi non si erge al di sopra degli altri che si costruiscono ponti verso la vera fratellanza. Preghiamo

Donaci signore la tua umiltà

Per la chiesa perché l'umiltà di Gesù che ha scelto come culla una mangiatoia e come trono una croce di legno sia di esempio per un continuo impegno verso i poveri e gli emarginati. Preghiamo

Donaci signore la tua umiltà

Per tutti noi, perché Gesù ci dia la grazia di vedere i fratelli come lui li vede. Preghiamo

Donaci signore la tua umiltà

Benedizione eucaristica.

Canto di riposizione: Tu sei Re (N.298)

CANTI

Sono qui a lodarti

Luce del mondo,
nel buio del cuore
vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

Rit. Sono qui a lodarti,
qui per adorarti
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo,
sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.

2. Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor. (Rit.)
Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me. (4v.)
Sono qui a lodarti... (2v.)

Magnificat

1. Dio ha fatto in me cose grandi,
lui che guarda l'umile servo e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

L'anima mia esulta in Dio, mio salvatore. L'anima mia esulta in Dio, mio salvatore: la sua salvezza canterò.

2. Lui, Onnipotente e Santo, lui abbatte i grandi dai troni e solleva dal fango il suo umile servo. (Rit.)
3. Lui, misericordia infinita, lui che rende povero il ricco e ricolma di beni chi si affida al suo amore. (Rit.)
4. Lui, amore sempre fedele, lui guida il suo servo Israele e ricorda il suo patto stabilito per sempre. (Rit.)

Maria tu che hai atteso

1. Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua Parola per noi.

Rit: Aiutaci ad accogliere
il figlio tuo che ora vive in noi.

2. Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signor. (Rit.)

3. Maria, tu che hai portato
dolcemente
l'immenso dono d'amor. (Rit.)

4. Maria, madre umilmente
tu hai sofferto del suo ingiusto dolor.
(Rit.)

5. Maria, tu che ora vivi nella gloria
accanto al tuo Signor. (Rit.)

Uomo della croce

1. Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo.

Rit: Noi ti preghiamo, uomo della Croce, figlio e fratello, noi speriamo in te.
(2v.)

2. Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli. (Rit.)

3. Nella memoria dell'ultima cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo corpo donato sarà la nostra speranza di vita. (Rit.)

Tu sei Re

Tu sei Re, tu sei Re,
sei Re Gesù.

Tu sei Re, tu sei Re,
sei Re Gesù.

Noi eleviamo i nostri cuori,
noi eleviamo le nostre mani,
rivolti verso il tuo trono
lodando te. (tutta 2v. + Rit.)